

Un premio per lo sport svizzero

Autor(en): **Hürlimann, Hans**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **29 (1972)**

Heft 3-4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000567>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un premio per lo sport svizzero

Consigliere agli Stati Dr. Hans Hürlimann (Zugo)

N. d. r. L'onorevole Hans Hürlimann, Presidente della Commissione speciale nominata dal Consiglio agli Stati per lo studio della nuova legge federale sulla ginnastica e sullo sport, ha definito quest'ultima, in occasione del suo discorso introduttivo davanti alla Camera bassa prima del dibattito sul progetto (avvenuto il 29 febbraio 1972), «una specie di meritato premio per lo sport svizzero». Ecco quanto ha detto il Consigliere agli Stati zughese.

«Il dibattito sul progetto di legge relativo all'incremento della pratica della ginnastica e degli sport cade in un periodo particolarmente felice. Infatti, nel lasso di tempo tra la decisione del Consiglio nazionale, nell'ambito della sessione dello scorso dicembre, ed il nostro odierno dibattito, nella storia dello sport svizzero è stato scritto un capitolo estremamente brillante. I nostri rappresentanti hanno fornito, a Sapporo, una prestazione che ha destato l'ammirazione del mondo intero e che pure noi, in questa sede, intendiamo salutare, riconoscendo verso tutta la squadra.

NE' CASO, NE' FORTUNA

Se oggi, grazie al fatto che l'articolo costituzionale sull'incremento della ginnastica e dello sport è stato a suo tempo accettato in modo chiaro e netto, si è in grado di discutere la legge federale ad esso inerente, ciò non significa, e tanto va detto fin dall'inizio, che si tratti di partire dal cosiddetto punto zero. Le prestazioni raggiunte nel corso dei Giochi Olimpici mostrano appunto che, nel nostro piccolo paese, si dispone di scuole nelle quali l'attività ginnica e sportiva è faccenda più che normale e ci indicano che dobbiamo molta riconoscenza alle nostre perfezionate istituzioni federative, le quali, unitamente ai comuni, ai cantoni e alla Confederazione hanno provveduto ad uno sviluppo di massa della ginnastica e dello sport. Occorre poi inoltre riconoscere che la Scuola federale di ginnastica e sport, e con lei i cantoni, ha fornito prestazioni eccezionali, fino ad oggi, nell'ambito della cosiddetta istruzione preparatoria.

Le medaglie di Sapporo non sono effettivamente nate né dal caso, né dalla fortuna. Lavoro sistematico, allenamento e tradizione durante generazioni sono stati i fattori decisivi per l'onorevolissima presenza del nostro paese in una competizione nel corso della quale figli e figlie del nostro piccolo stato democratico si sono potuti misurare con i migliori di tutte le potenze e nazioni. Questa legge diventa quindi una specie di meritato premio per lo sport svizzero, il quale, con essa, unitamente ai poteri pubblici, che si impegnano d'ora innanzi in misura ancora maggiore per l'incremento della ginnastica e dello sport, assume compiti di aumentate dimensioni.

FENOMENO SOCIOLOGICO

Ma un altro punto ci permette di dire che il momento delle nostre deliberazioni è ideale. La presa di posizione a favore dell'attività ginnica e sportiva ha subito nel corso degli ultimi anni una variazione nel senso di un'accettazione affermativa senza limiti. Lo sport è divenuto un fenomeno sociologico. Quanto più l'uomo si è fatto e si fa portare e dalle ruote e dalle ali, tanto più è sorto in lui il desiderio di muoversi. Quanto più le nostre città sono diventate agglomerazioni in continua crescita di edifici, tanto più motivi interiori e informazione esteriore hanno spinto l'uomo verso l'attività sportiva; infine, quanto più l'uomo, nella nostra società industriale, è condannato, dalla mattina alla sera, davanti alla stessa macchina o ad essere seduto davanti alla stessa scrivania, tanto più in lui è sorta la voglia di camminare, di muoversi, di fornire prestazioni ginnico-sportive onde riempire utilmente il tempo libero a sua disposizione.

PIU' DI UNA FACCEZZA PURAMENTE FISICA

Il progetto di legge merita l'appoggio più completo e positivo. Esso è la conseguente continuazione degli sforzi intrapresi stabilendo il traguardo, ma anche dei compiti fissati al legislatore con l'impressionante votazione del 29 settembre 1970 sul nuovo articolo costituzionale. L'articolo in questione conferma già di per se stesso che ginnastica e sport non sono che una parte del divenire dell'uomo, nel suo complesso. Ma ginnastica e sport non sono soltanto faccende puramente fisiche. Essi sono incentivi per la gioventù, per l'adulto e quindi anche per la salute pubblica, unicamente se una componente spirituale — penso all'educazione della volontà, del carattere, ecc. — è in diretto collegamento con l'attività ginnica e sportiva. Ovunque, oggi e domani, dando seguito a questa legge, ginnastica e sport verranno incrementati, dovrà essere tenuta in considerazione questa situazione umana specifica, specialmente in funzione dei giovani.

QUALE DIPARTIMENTO?

Nell'ambito del procedimento di consultazione in merito a questa legge federale, la questione del dipartimento responsabile della ginnastica e dello sport sul piano federale ha preso un largo posto — a parer mio perfino troppo grande. Independentemente dal fatto che ad un Consigliere federale venga affidato il Dipartimento militare o quello degli Interni, egli si deve sempre prefiggere di agire nell'interesse del paese e per il bene del popolo. Partendo da questa premessa, va d'altra parte detto che il fatto per cui la cosiddetta istruzione preparatoria ginnica e sportiva è stata sottoposta al Dipartimento militare non è stato alcun-

chè negativo. La sottomissione al Dipartimento militare — desidero precisarlo qui in modo riconoscente — ha pure presentato molti vantaggi pratici. Chi è al corrente della situazione sa con quale volontà di essere utile il Dipartimento militare abbia messo a disposizione veicoli, sci, bussole, equipaggiamenti diversi, tende, coperte, alloggi militari, ecc. per manifestazioni sportive e per campeggi giovanili. L'assicurazione, i conteggi tramite il CCG, ecc. tutto si è potuto svolgere perfettamente grazie ad un apparato specializzato adatto. Ciò malgrado, la maggioranza della Commissione è dell'opinione, in conformità quindi a quella del Consiglio federale, che la sottomissione al Dipartimento degli Interni si imponga, innanzitutto perchè la ginnastica scolastica e l'attività ginnico-sportiva delle ragazze e dei ragazzi, di per se stesse e tenendo in considerazione che l'articolo costituzionale verrà ordinato nell'ambito degli articoli sulla formazione della Costituzione, incitano a questa sottomissione. Dal momento che la questione della riorganizzazione dell'Amministrazione federale, sulla base del rapporto d'esperti Huber, è pure in discussione, questo incremento della ginnastica e dello sport, esteso e nuovamente concepito, si lascia sistematicamente sottoporre al Dipartimento degli Interni, come è pure proposto dalla citata commissione d'esperti. Si deve unicamente sperare che il Dipartimento militare, il quale è interessato come in precedenza ad una gioventù sana e capace di buone prestazioni, continui a garantire, nell'interesse della cosa, le stesse prestazioni finora fornite, veramente eccezionali.

L'OBLIGATORIETA' NELLE SCUOLE PROFESSIONALI

In seno al Consiglio nazionale, il problema della ginnastica e dello sport nelle scuole professionali ha mobilitato parecchi oratori. La ginnastica obbligatoria è ora fissata nel progetto di legge, e questo contro il volere del Consiglio federale. Nessuno, nè in seno al Consiglio nazionale, nè in seno al Consiglio agli Stati, può, con motivi validi, rappresentare l'opinione che l'attività ginnica e sportiva degli allievi delle scuole professionali non sia necessaria. Non si può ammettere che gli allievi delle scuole medie — molti dei quali appartengono ai giovani esploratori o ad un'organizzazione sportiva — siano costretti ad un insegnamento obbligatorio della ginnastica, mentre l'apprendista nel salone di bellezza o al tavolo di disegno non ne devono aver bisogno.

L'unica questione che ancora si pone è quella se questa obbligatorietà, ora fissata nella legge, abbia veramente un senso, soprattutto perchè le palestre e gli insegnamenti di ginnastica necessari per questo insegnamento — come è stato confermato da un'inchiesta — non sono attualmente a disposizione. E' invece un fatto che molte ditte progressiste hanno già introdotto, nel loro programma di formazione degli apprendisti, la ginnastica e lo sport, e che molti allievi delle scuole professionali appartengono alle schiere dei membri attivi di molte migliaia di sezioni delle federazioni ginniche e sportive. Conseguentemente a quanto sopra, nell'ambito della Commissione siamo dell'opinione che l'obbligatorietà deve restare fissata, ma che questa obbligatorietà, in funzione dei cambiamenti apportati alla legge sulla formazione, deve essere chiaramente descritta, con tutte le modificazioni necessarie e con un adattamento effettivo alla situazione. Corrispondentemente, e sulla base di ordinanze, devono essere previsti dei termini transitori e introduttivi per questa obbligatorietà: perchè una legge acquista un carattere di incredibilità se sulla carta vien fissato un ottimo principio, che però, nel momento contingente, non si lascia realizzare in pratica. A tutto quanto sopra si aggiunge che, appunto nel citato gruppo d'età, la ginnastica e lo sport dovrebbero essere praticati secondo il principio di una libera attività e corrispondentemente alle inclinazioni e alle attitudini dei giovani stessi. Con la legge, sulla quale deliberiamo, verrà offerta, nel futuro, tutta una quantità di discipline sportive e ginniche. Sarebbe peccato,

e sarebbe contrario al concetto di questa legge, se una falsa obbligatorietà creasse ostacoli a questo genere di attività ginnica e sportiva volontaria e variata.

Proprio per questa ragione ho sempre personalmente parlato, per quanto concerne la ginnastica degli apprendisti, in favore di una combinazione di sport scolastico e sociale. Sia soltanto collateralmente citato che la collaborazione dei giovani in seno a società condotte secondo i principi democratici è un'ulteriore educazione al fair-play in seno alla comunità.

UN ADATTO IMPIEGO DEI MEZZI

Il cambiamento materiale più importante rispetto alla decisione del Consiglio nazionale è dato dalla nostra proposta in merito all'articolo 11, concernente le prestazioni finanziarie della Confederazione. Siamo unanimi con il Consiglio nazionale che i mezzi messi a disposizione dalla Confederazione per sovvenzionare le installazioni ginnico-sportive non devono essere in primo luogo per grandi installazioni di cosiddetta importanza nazionale; per esempio, un gigantesco trampolino per il salto con gli sci o un centro per la scherma. La Commissione è piuttosto dell'opinione che questi mezzi devono essere impiegati con scopi ben precisi e quindi più efficaci per quelle regioni e per quei comuni che, di forza propria, non sono in grado di costruire le installazioni ginnico-sportive necessarie; il Consiglio nazionale ritiene invece che contributi debbono essere versati, in senso generale, per tutte le installazioni che sorgono nel paese.

Abbiamo spesso parlato, in questa sala, dello sviluppo di certe regioni — penso in primo luogo alle regioni di montagna. Sulla base di esperienze personali nell'ambito del mio piccolo cantone, sono convinto che la costruzione di buone installazioni scolastiche — dovremo discutere in merito ancora durante questa sessione — e di buone installazioni sportive — penso per esempio ad un bacino per l'apprendimento del nuoto — sono altrettanto attrattive, per un'agglomerazione e una regione, e per il loro sviluppo, quanto un complesso industriale. Ma questo non deve essere il punto di vista. Decisiva per la proposta della Commissione è ben più la considerazione secondo la quale, nel nostro paese, gli scolari, la gioventù e gli adulti che vivono in regioni non cittadine, o fuori mano, hanno diritto ad un'attività sportiva e ginnica adatta durante tutto l'anno. Solo allora questa legge diventa ed agisce veramente in senso federale.

PRONTI A PRENDERE IL VIA

Più di un anno è trascorso da quando l'articolo costituzionale sulla ginnastica e sullo sport è stato messo in vigore. Teniamo a ringraziare il Dipartimento militare per il modo speditivo nel quale il progetto di legge è stato preparato, nonchè per la presa in considerazione dei desideri espressi nel corso del procedimento di consultazione (per quanto questi non siano stati diametralmente opposti e quindi contrari all'espressa volontà di creare i presupposti legali per questo nuovo incremento della ginnastica e dello sport). Ben più di quanto si crede è in preparazione per rendere possibile l'applicazione della legge. Mediante diversi corsi sperimentali, svoltisi nei cantoni con ragazze e ragazzi, sono stati creati tutti i presupposti affinché questo progetto, soprattutto nell'ambito di Gioventù e Sport, non rimanga lettera morta. Con circa 30 diverse discipline sportive, la Confederazione, in collaborazione con i cantoni e coi comuni, con le scuole e con le federazioni ginnico-sportive, è in grado di presentare un'offerta altamente attrattiva, onde fornire nuovi impulsi, oggi e nel futuro, al fenomeno sociologico sport. L'Associazione nazionale per l'educazione fisica, i comitati delle federazioni nazionali e cantonali, come pure in molte migliaia di sezioni e di club, le istanze responsabili nelle scuole e negli uffici cantonali per la ginnastica e lo sport sono pronti e non attendono altro che di poter mettere in atto il progetto di legge sul quale noi deliberiamo».